

effettuate e la qualifica attribuita; a disporre, infine, che sulla base del prospetto vengano corrisposti, entro la medesima, i contributi previdenziali ed assistenziali sulla base di 4 ore giornaliere se l'assunzione avviene a tempo parziale e di 8 ore giornaliere se l'assunzione avviene a tempo pieno, con effetto anche ai fini dell'assicurazione obbligatoria sugli infortuni di lavoro; il decreto di cui al comma 3-bis determinerà le modalità di attuazione del presente comma nonché i rapporti tra gli istituti previdenziali interessati. (4-33377)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

dallo scorso primo gennaio sono stati soppressi i provvedimenti agli studi, per affidarne le competenze a livello regionale —:

se per gli uffici di Rieti siano previsti accorpamenti in altra sede e nel caso, quali iniziative intenda assumere affinché tale eventualità venga scongiurata, anche per la salvaguardia della sede lavorativa dei dipendenti ivi impiegati.

(2-02808)

« Carotti ».

Interrogazione a risposta orale:

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

da circa quattro mesi oltre seicento docenti supplenti delle scuole della città e provincia di Padova non percepiscono lo stipendio e la medesima situazione riguarda moltissimi docenti delle altre province del veneto, i quali non hanno percepito ancora gli stipendi arretrati dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2000;

non risulta essere stata applicata finora l'intesa sottoscritta dai rappresentanti dei Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione con i dirigenti sindacali, in base alla quale lo stipendio di ottobre avrebbe dovuto essere erogato entro il 15 dicembre e quello di novembre entro il 31 dicembre 2000, comprensivo della tredicesima mensilità;

il grave e ingiustificabile ritardo sarebbe dovuto anche all'imperizia tecnica e alla incompetenza del personale addetto al sistema informatico nazionale della pubblica istruzione —:

quali provvedimenti immediati intendano assumere per ovviare a questo inaccettabile ritardo che ha destato e destatante motivate proteste fra le migliaia di docenti coinvolti e quali misure vogliano adottare affinché la procedura rientri al più presto nella normalità per ora e per il tempo futuro. (3-06757)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è attiva a L'Asmara, in Eritrea, la locale scuola italiana frequentata da centinaia di studenti eritrei e — in piccola parte — anche da ragazzi italiani o discendenti di italiani;

la scuola si trova a dover affrontare molti problemi di carattere didattico, logistico, con gravi carenze nella disponibilità di libri ed altri sussidi didattici;

queste carenze sono collegate sia alla situazione interna dell'Eritrea (in stato di guerra fino a poche settimane fa) sia ad una gestione che non appare ottimale degli insegnanti e delle (poche) disponibilità didattiche;

in particolare, una parte del corpo docente ha avanzato reiterate critiche e riserve sull'operato del preside, sostenendo che non vengono applicate tutte le dispo-

sizioni di legge in vigore per quanto attiene agli orari, alla nomina dei supplenti eccetera;

si riterrebbe opportuna una ispezione ministeriale onde accertare l'effettivo stato di questa realtà scolastica di indubbia importanza culturale per l'Eritrea, ma anche per la credibilità dell'Italia in quello stato, già storica colonia italiana —:

se il ministro non ritenga opportuno disporre una accurata ispezione sull'andamento della scuola, sulla fondatezza o meno delle critiche e proteste avanzate da una parte dei docenti nonché sulla razionalità delle risorse economiche investite in questa struttura scolastica, tenendo anche presente le osservazioni già sollevate in sede di commissione esteri a seguito della visita effettuata a L'Asmara da una delegazione parlamentare, nell'aprile scorso. (4-33336)

TRANTINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 maggio 1999 n. 124, ha disposto il trasferimento, nei ruoli statali, del personale Ata, nonché degli insegnanti tecnico-pratici e degli assistenti di cattedra degli Enti Locali in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado, ed ha omesso di attenzionare il personale utilizzato per quei servizi, anch'essi riconducibili a compiti ausiliari, espletati dagli Enti Locali, mediante ricorso al mercato del lavoro privato;

tale norma è di ambigua interpretazione, in quanto non disciplina l'intero ambito delle funzioni ausiliarie e, in particolare, non assicura parità di trattamento a tutto il personale ausiliario utilizzato dagli Enti Locali, reclutato tramite imprese o cooperative —:

se non ritenga urgente e necessario intervenire al fine di disporre la corretta disciplina per assicurare, mediante integrazione, il passaggio nei ruoli dello Stato anche del personale con funzioni analoghe

o similari a quelle del personale Ata che era stato assunto dagli Enti locali in forma indiretta, con ricorso al mercato dell'impresa privata. (4-33347)

FOTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se la nomina a direttore della direzione scolastica regionale dell'Emilia-Romagna del dottor Emanuele Barbieri, dipenda dal fatto che lo stesso, fino a poco tempo fa, ricopriva la carica di segretario della Cgil scuola. (4-33354)

ROSSETTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

con un'ordinanza del sindaco di Roma è stata chiusa l'Accademia nazionale di danza, la scuola di balletto classico, unica in Italia per la sua tipologia, dove studiano circa 400 ragazzi;

la chiusura dell'Accademia, di recente trasformata in Istituto di alta cultura, era stata sollecitata per motivi igienici lo scorso 22 dicembre dalla Asl Roma A in seguito al sopralluogo effettuato da alcuni tecnici che avevano riscontrato «scadenti condizioni di pulizia dei locali»;

tale situazione di grave incertezza nello svolgimento dei programmi didattici dell'Accademia nazionale di danza, che ha peraltro causato l'interruzione delle lezioni dallo scorso 15 dicembre, sarebbe da ricercare nella mancata erogazione di fondi da parte delle autorità competenti causa il rimpallo di responsabilità tra il ministero della pubblica istruzione e la provincia di Roma;

dal 1° gennaio di quest'anno l'Accademia nazionale di danza dipende direttamente dal ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica —:

per quali motivi non si sia pensato di allestire una sede alternativa;

quali provvedimenti intendano adottare affinché presso l'Accademia nazionale di danza sia garantita la ripresa dell'attività didattica con il normale svolgimento delle lezioni. (4-33365)

BECCHETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la grande tradizione e il gran numero di giovani italiani che studiano canto e musica il numero dei nostri concittadini che vengono ammessi al conservatorio si sta progressivamente riducendo in modo sempre più vistoso;

al bando di concorso per canto di quest'anno sono stati ammessi solo quattro candidati su 42 idonei, nessuno dei 4 è un italiano ma tutti sono di nazionalità coreana;

al Conservatorio di Roma, scuola pubblica con insegnanti pubblici, degli attuali 78 studenti che frequentano i corsi oltre il 60 per cento 48 per precisione sono coreani;

la quasi impossibilità per gli italiani di essere ammessi è conseguente al fatto che non si tiene in alcun conto dei titoli e dell'età dei candidati e i nostri connazionali si trovano a competere con candidati coreani già laureati nel loro Paese con la conseguenza che tutti i conservatori, e tutte le classi, sono pieni di coreani —:

cosa intenda fare per eliminare l'attuale stato di cose e mettere in grado gli studenti italiani di affrontare gli studi con la prospettiva di poterli concludere effettivamente;

se non si ritenga necessario istituire delle classi solo per gli stranieri e la maggioranza delle altre per gli italiani;

se quantomeno non si ritenga opportuno riservare agli studenti stranieri un numero massimo di posti tali comunque da garantire l'accesso ad una scuola nazionale di un buon numero di italiani in grado di

continuare e mantenere una tradizione per la quale siamo stati finora conosciuti ed ammirati in tutto il mondo. (4-33376)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le cronache di questi giorni riportano considerazioni più che allarmistiche circa gli effetti dell'esposizione umana alle radiazioni emesse dall'uranio impoverito;

questo materiale, come noto, è largamente usato sia in campo bellico che civile, per la produzione di proiettili ad elevata capacità di penetrazione come per il bilanciamento degli aerei di linea —:

se il Ministero della sanità, anche tramite l'Iss sia in possesso di studi recenti ed attendibili sugli effetti provocati dall'uranio impoverito sull'uomo;

se e perché il ministero, dato il largo uso che viene fatto di questo materiale anche in campo civile, non abbia ritenuto doveroso procedere ad una attenta valutazione dell'impatto che l'uranio spento produce sulla salute pubblica;

se l'ufficio di collegamento con la Nato, operante da decenni in seno al Ministero della sanità, fosse informato dell'esposizione di cittadini italiani, per altro in divisa, alle radiazioni dell'uranio impoverito utilizzato nei recenti conflitti in cui sono state impegnate le nostre Forze Armate;

quali misure si intendano adottare per assumere certezze circa il reale impatto sulla salute pubblica provocato da questo materiale di scarto di processi termonucleari;

quali misure si intendano porre in essere per tutelare e supportare quanti